

A dì 29. Vene in Colegio domino Petro Griffo stato orator dil Pontefice in Ingaltera, qual ritorna a Roma. È alozato a l'hostaria di la Campana. Fo carezato et partirà da matina con l'orator dil Papa episcopo di Monopoli, che ritorna a Roma.

Vene l'orator yspano in Colegio iusta il solito.

Di sier Piero Lando orator nostro fo letere, di 27, da sera, pur di Villa Francha. Come partirà col Curzense la matina per Mantoa.

Di Salò, di sier Daniel Dandolo provedador, di 27. Zercha avisi di Brexa, come le zente fiorentine erano partite, restato *solum* monsignor di Obigni con 150 lanze francese et 2000 fanti. Ivi è gran carestia; e altre particolarità, *ut in litteris*.

Noto. Gionse qui uno brexan Pompeo da Martinengo fiol natural di . . . , mandato de qui per sospetto per sier Lunardo Emo è provedador in brexana; et fo letere dil dito sier Lunardo Emo, come erano scossi di ducati 18 milia da ducati 14 milia, e atendevano a scuoder il resto.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*.

Di campo, di provedadori zenerali, vene letere, date a Vogiera a dì 26, hore 21. Come erano zonti a hore 12 li, cavalehono col campo tuta la note, e cussi a hore 4 si leverano et farano altri 20 mia fino a uno altro alozamento verso Po, et che il cardinale li havia mandato a dir dovesseno ritornar, protestando etc.; e manda la copia dil dito protesto. E loro provedadori *versa vice* li hanno mandato a protestar; qual protesto esso provedador Capello scrisse di hordine dil collega et cugnato qui; il mastro di caxa dil cardinal vene li con tal protesti.

Item, hanno letere di Roma, di l'orator, qual manda a la Signoria, che parte di l'exercito nostro vada a la impresa di Ferara. Serive, volendo la Signoria, lui provedador non voria andar; è mexi 30 è fuora, e tochando a lui debbi refudar.

263* *Di Salò, come ho scritto, vidi letere di 25, di Candian Bardolin canzelier dil provedador.* Come scrive in quel zorno è zonto li uno citadin di Salò, stava in Brescia, venuto con sua moier et brigata con licentia di quelli francesi è dentro; dice ivi esser *solum* 150 lanze in la terra, et che 50 lanze altre de' fioreutini e altri erano inside fuora. Eravi *etiam* fanti 2500 computà boni et cativi, nel qual numero è todeschi 200, et che moreno di fame, non poleno masenar. Hanno principiato molini da man, i quali non puol masenar quasi niente; anno pochissimi vini. El castelo è ben fornito, ma il castelan ha *solum* 20 page dentro; non vol niuno, à fato ba-

stioni a le porte de le Pille et al canton de Monbel fina a la porta de Torre Longa, ha fortifichato la Garzeta. Et che monsignor de Obigni non ha più obedientia da quelli soi per non li dar danari, et che 'l desidera esser fuora, e si vede di mala voglia. Dize altre assà cosse, e che dentro la terra è pochissima altra zente, e par uno porzil Brexa piena di ledame et di fetor, et chi l'abaterà da tute bande insieme col castel, facilmente si averà. Serive sier Marco Antonio Loredan, fu il primo provedador li, è partito ozi per Venexia etc.

Di Roma, vene letere di l'orator nostro, di 24 et 25. Coloquii auti col Papa zercha il ducha di Ferara, ch'è a Taiacozo castelo di Colonesi, et vuol tuorli Ferara; et il Papa voria il campo nostro con li sguizari et lo yspano andasse a tuor Ferara et si facesse armada per Po, e altre particolarità, *ut in litteris*. Et dil zonzer oratori piacentini de li, perchè il Papa vol quella terra per lui, e cussi Parma per non esser di la Chieuxia. *Item*, si aspetava il protonotario Sforza li. *Item*, a dì 23 benedi do stendardi per mandarli a' sguizari *tamquam defensores Ecclesiæ*, e li ha dato questo titolo per concistorio.

De Ingaltera, di sier Andrea Badoer orator nostro fo letere vecchie, di 9 zugno, portate per il nontio pontificio sopradicto. Serive di le zente erano in le nave in hordine, numero 8000, quale a dì 2 zugno si levono per passar a Cales, et ebbeno bon vento e bisa; tien sia passate. *Item*, di le gran preparation si fa, qual a l'ultimo dil mexe, se dice, il Re passerà in persona con persone 100 milia et se imbarcherano a Calex; e altre particolarità e coloquii auti, e come el ritorna a Roma domino Petro Griffo, stato de li per il Papa.

A dì 30. La matina, per tempo, parti di qui lo episcopo di Monopoli orator dil Papa, va a Chioza e de li a Rimano, et torna dal Papa. Resta qui orator dil Papa lo episcopo de Ixernia.

Vene in Colegio *de more* l'orator yspano, e fo con li cai di X.

Di Mantoa, di sier Piero Lando orator nostro fo letere, di 28. Come in quel zorno il reverendo Curzense havia fato la intrata insieme con don Piero d'Urea orator yspano et lui, e che non li vene contra il marchexe, fenxe esser amalato, e li vene contra zercha 25 cavali; de la qual cossa el Curzense ha auto molto a mal. *Imo* el cardinal di Mantoa ch'era li a Mantoa, è partito, è andato mia 20 lontan a certo castello. È stà preparato alozamento al dito reverendo Curzense in corte vecchia, et il marchexe la sera dovea andarlo a visitar. Serive che il Cur-

264